

ANNO DI FORMAZIONE E DI PROVA

“Quadro di sintesi del percorso formativo per i docenti neoassunti”

In questo quadro si distinguono 7 fasi nel periodo di formazione, con relativa descrizione delle attività formative, degli obiettivi, della quantificazione delle ore (complessivamente 50) da destinare ai diversi momenti nonché degli attori coinvolti.

Il percorso prevede:

1. redazione di un **bilancio delle competenze** iniziale da parte del docente neoassunto con la collaborazione del docente tutor e **patto per lo sviluppo professionale**;
2. **incontro formativo propedeutico**, con i docenti neoassunti a cura dell'amministrazione territoriale;
3. **laboratori formativi** sotto la responsabilità dell'USR/ambito territoriale;
4. **peer to peer** che coinvolge docente tutor e neo-assunto;
5. **formazione on-line** che accompagna tutto il percorso dei docenti neoassunti;
6. **bilancio delle competenze finali**;
7. ultimo incontro a livello territoriale per **valutare** complessivamente l'attività di formazione.

La **formazione** si attiva quindi con un bilancio delle competenze iniziale, in forma di autovalutazione, cui seguirà un altro finale; il bilancio finale dovrà scaturire dalle risultanze delle attività formative e tenere conto anche del **patto per lo sviluppo professionale**, sottoscritto tra dirigente scolastico e docente neoassunto, sentito il docente tutor. Il patto non è altro che il risultato del primo bilancio e si pone quindi nel mezzo tra i due bilanci, delineandosi come un vero e proprio **progetto di formazione in servizio** che presenterà gli obiettivi di sviluppo delle competenze di natura culturale, disciplinare, metodologica e relazionale da perseguire, attraverso tutte le attività formative sia a livello territoriale che di istituzione scolastica.

(La nota n.36167 specifica che per il bilancio delle competenze iniziale verrà fornito un format digitale all'interno della piattaforma on-line predisposta da INDIRE, per agevolare l'elaborazione di questo primo profilo, così come per la formazione *peer to peer*, verranno trasmesse delle opportune linee guida che aiuteranno nell'organizzazione di questi interventi formativi).

L'attività di *tutoring* si inserisce nella quota delle ore di formazione in presenza previste per i docenti neo-assunti e serve a collegare maggiormente la formazione alla pratica didattica.

L'attività di osservazione: **peer to peer** nelle classi, è una fase di progettazione reciproca, su quando, come e su cosa avviene l'osservazione, con una fase finale che prevede la discussione, il confronto fra docente neo-assunto e tutor. L'attività di peer to peer è finalizzata al miglioramento delle pratiche didattiche e alla riflessione sugli aspetti caratterizzanti l'insegnamento; nello specifico, essa si pone l'obiettivo di sviluppare, nel docente in anno di prova e formazione, competenze sulla conduzione della classe e sulle attività di insegnamento, sul sostegno alla motivazione degli allievi, sulla costruzione di climi positivi e motivanti e sulle modalità di verifica degli apprendimenti. È anche uno strumento di riflessione per chi insegna già da tempo e spesso ha automatizzato alcune modalità. Ha una valenza conoscitiva, di osservazione “allo specchio”.

L'osservazione insegna a prestare attenzione ad alcuni aspetti che possono essere sfuggiti durante la pratica e condividere un lessico comune.

Il comma 2 dell'articolo 9 del suddetto D.M. prevede che le attività d'osservazione siano preventivamente progettate e successivamente oggetto di confronto e rielaborazione con il docente tutor e di specifica relazione da parte del docente neoassunto.

La programmazione delle ore andrà **concordata** fra il docente neoassunto ed il tutor, controfirmata da entrambi e dal Dirigente scolastico dell'istituto presso cui si presta servizio.
Per il docente neo-assunto il periodo di formazione è obbligatorio (50 ore annue) e costituisce parte integrante del servizio.

ANALITICAMENTE

COMPITI DEL NEOASSUNTO

INCONTRI PROPEDEUTICI: 6 ORE - **INCONTRO PROPEDEUTICO: 3 ORE**
- **INCONTRO DI RESTITUZIONE: 3 ORE**

LABORATORI FORMATIVI: 12 ORE - **4 INCONTRI DI 3 ORE, CON**
POSSIBILITA' DI OPTARE FRA
DIVERSE PROPOSTE FORMATIVE

PEER TO PEER: 12 ORE - **PROGETTAZIONE CONDIVISA: 3 ORE**
- **OSSERVAZIONE NEOASSUNTO/TUTOR: 4 ORE**
- **OSSERVAZIONE TUTOR/NEOASSUNTO: 4 ORE**
- **VERIFICA DELL'ESPERIENZA: 1 ORA**

FORMAZIONE ON LINE E PORTFOLIO PROFESSIONALE: 20 ORE
- **BILANCIO INIZIALE COMPETENZE: 3 ORE**
- **PORTFOLIO PROFESSIONALE , QUESTIONARI, CONSULTAZIONE...: 14 ORE**
- **BILANCIO FINALE COMPETENZE: 3 ORE**

TOTALE 50 ORE

Il percorso di osservazione in classe viene presentato attraverso quattro schede (art. 9 del d.m. 850/2015).

Scheda 1 – Preparazione dell’osservazione in classe prima di iniziare.

Condivisione delle fasi principali dell’esperienza di osservazione in classe.

Sensibilizzazione sull’efficacia delle metodologie didattiche e problemi annessi.

Prima di iniziare sarebbe importante prevedere alcuni momenti formativi o informativi rivolti ai docenti e ai tutor su temi specifici, l’autovalutazione e la procedura PDCA (Plan, Do, Check, Act) che collaborano a costituire lo sfondo metodologico dell’esperienza di osservazione in classe.

Pianificazione (plan): definire in anticipo le aree in cui si vuole avviare il miglioramento; mettere a punto strumenti per condurre e utilizzare le osservazioni (portfolio, checklist, indicatori e misure...).

Realizzazione (do): in aula (osservazione in classe) definire i tempi dell’osservazione, cosa fa l’osservatore e che strumenti usa. Fuori dall’aula (peer to peer) definire tempi e strumenti.

Controllo (check): individuazione dei punti deboli e forti della pianificazione, valutazione dei risultati raggiunti, prove di apprendimento negli allievi..

Riprogettazione con cambiamenti e miglioramenti (act): elementi professionali da cambiare e azioni da compiere prima della nuova pianificazione.

Scheda 2 – Programmazione tutor-docente neoassunto: scelta di esempi di situazione di insegnamento-apprendimento da osservare. Condivisione di descrittori.

L’insegnamento è da considerare secondo cinque dimensioni: progettuale, relazionale, metodologica, organizzativa e valutativa.

Le situazioni di apprendimento da considerare sono mediate e decise nella riunione preliminare dal tutor e dal neo-assunto con la costruzione di una semplice mappa con l’elenco delle caratteristiche della buona didattica.

La mappa con l’elenco di “cosa fa l’insegnante” e “cosa fanno gli allievi”, deve essere concordata in precedenza.

Questa osservazione può essere circostanziata con l’indicazione di descrittori-indicatori relativi a “cosa fa l’insegnante”, a “cosa fa l’allievo” e all’efficacia dei risultati attesi.

Esempio di mappa aperta: elementi di qualità in riferimento ad aree di azione didattiche indicatori di qualità.

- strategie didattiche (se l’insegnante è più o meno strutturato, se fornisce sostegno all’apprendimento...),
- gestione della classe (uso del tempo, organizzazione degli spazi, motivazione allo studio...);
- relazione (Accoglienza, empatia, spirito cooperativo, ...)
- una funzione della didattica è rappresentata dal sostegno personalizzato (quali supporti sono utilizzati, se c’è attenzione alle differenze, se c’è inclusione).
- contesto (coinvolgimento degli allievi, l’uso della voce, la gestualità...);
- utilizzo dei laboratori (informatica, biblioteca...);
- utilizzo dell’extra-classe (territorio in cui è inserita la scuola, gita scolastica, viaggio d’istruzione...)
- utilizzo delle nuove tecnologie (LIM, documentari, film...)

Sono tutti indicatori perché si va ad osservare in modo sistematico quali sono le forme che vengono usate dal neo-assunto per supportare, se vengono segnalate come possibili lacune.

Esempi di situazioni di apprendimento (segmenti professionali ricorrenti) in classe ed elementi di qualità: adempimenti burocratici, spiegazione, interrogazione, correzione di un elaborato scritto, valutazione di una performance, conversazione o discussione, ricerca in gruppo di tipo disciplinare, unità di apprendimento su una competenza trasversale, attività cooperativa, unità di apprendimento interdisciplinare.

L’uso della LIM e delle nuove tecnologie viene considerato elemento trasversale e può essere previsto nelle due colonne dei descrittori: *Cosa fa l’insegnante* e *Cosa fanno gli allievi*.

(Esempio)

Situazioni di apprendimento:

<i>Situazioni di apprendimento</i>	<i>Cosa fa l'insegnante</i>	<i>Cosa fanno gli allievi</i>	<i>Risultato atteso</i>
<i>Spiegazione</i>	Spiegazione verbale dell'argomento	Ascolto attivo	Numero di interruzioni accettabile e numero di domande
<i>Interrogazione</i>			
<i>Correzione di un compito scritto</i>	Presentazione del risultato statistico della prove. Lettura e commento in classe di tre elaborati rappresentativi. Colloqui individuali. Controllo di avvenuta comprensione delle correzioni e dei consigli per migliorare.	Ascolto attivo	Livello di soddisfazione del docente Verifica dell'efficacia del lavoro di verifica dell'elaborato spostata in tempo successivo
<i>Valutazione di una interrogazione orale individuale</i>			
<i>Conversazione - discussione</i>	Presentazione dell'argomento e delle regole della discussione	Partecipazione, rispetto delle regole	Numero, distribuzione, congruenza e qualità degli interventi
<i>Ricerca in gruppo di tipo disciplinare</i>			
<i>Unità didattica su una competenza trasversale</i>			
<i>Attività cooperativa</i>	Suddivisione della classe in gruppi, assegnazione del compito e dei criteri di valutazione del prodotto, spiegazione delle regole (tipo <i>cooperative learning</i>)	Lavoro in situazione di brusio attivo, rispetto dei ruoli, attenzione al risultato, rispetto dei criteri, autovalutazione degli allievi	Livello di soddisfazione del docente, valutazione sul diffondersi nel tempo di comportamenti inclusivi
<i>Unità didattica interdisciplinare</i>			
<i>Unità didattica sull'inclusione (educazione alla cittadinanza)</i>	Intervista all'assessore al welfare, preparazione dell'intervista con la raccolta delle domande; regole per la situazione	Partecipazione attiva, rispetto delle modalità di conduzione, compilazione questionario di verifica o svolgimento di una relazione con traccia	Livello di soddisfazione del docente, risultato del questionario o della relazione

Scheda 3 – Esperienze di osservazione in classe: conduzione e ruoli

Le modalità possono essere diverse, per ognuna esperienza si dovranno però indicare: definizione delle situazioni di apprendimento, descrittori osservati, giorno, ora inizio e ora fine.

Cosa fa il **tutor** quando è **osservato** e quando **osserva** il docente in anno di prova e formazione?

In azione di insegnamento esercita l'attività professionale concordata con attenzione ai descrittori previsti.

Nel ruolo di osservatore annota punti deboli, punti forti, domande da porre e primi consigli da fornire al docente neo-assunto.

Cosa fa il **docente in anno di prova** e formazione quando osserva il tutor?

In azione di insegnamento esercita l'attività professionale concordata con attenzione ai descrittori previsti.

Nel ruolo di osservatore annota nella scheda gli elementi di qualità a lui ignoti riscontrati nell'attività del tutor, individua o fa ipotesi sul meccanismo che li ha prodotti, annota domande da porre al tutor; in seguito al confronto professionale che si instaura compie un'autovalutazione della propria azione didattica in termini di punti deboli e punti di forza e di livello di soddisfazione.

Scheda 4 - L'attività di osservazione si conclude con la verifica dell'esperienza e la specifica relazione da parte del docente in anno di prova e formazione.

La **verifica** dell'esperienza non si deve necessariamente svolgere tutta alla fine dell'attività di peer to peer ma anche nel corso della medesima: ad esempio si può stabilire di dedicare un'ora di verifica al termine delle prime 4 ore di osservazione reciproca, per poi procedere allo svolgimento dell'altra ora prevista al termine delle ulteriori 4 ore di osservazione.

La verifica dell'esperienza deve configurarsi in termini di riflessione e mutuo scambio tra colleghi, in relazione a quelle che la letteratura considera dimensioni dell'insegnamento: progettuale, relazionale, metodologica, organizzativa e valutativa.

Al termine della verifica, è **compito del docente in anno di formazione e prova** produrre una specifica relazione che confluirà nel portfolio, a suo volta oggetto del colloquio del docente dinnanzi al Comitato di valutazione.

La detta relazione, come suggeriscono le indicazioni dell'USR Emilia Romagna, potrà trattare i seguenti punti:

- vissuto personale durante l'esperienza di osservazione in classe;
- livelli di competenza riscontrati in sé e nel tutor nella situazioni di apprendimento (in base ai descrittori suddetti);
- pratiche didattiche nuove apprese nei campi professionali previsti dal D. M. 850/2015 (competenze culturali, disciplinari, didattiche e metodologiche, relazionali, organizzative e gestionali);
- autovalutazione e covalutazione *peer to peer* delle performance di insegnamento in relazione alla didattica per competenze: conoscenze, abilità, applicazioni, relazioni, responsabilità, autonomia;
- aree e competenze di miglioramento individuate;
- bisogni formativi individuati.

Ruolo del tutor

Il docente tutor, secondo quanto previsto nel DM 850/2015, **accompagna** il percorso di formazione del docente neo-assunto nell'anno di prova in almeno queste attività fondamentali:

- Deve collaborare alla formulazione del bilancio iniziale e finale delle competenze e al Patto per lo sviluppo professionale;
- sostiene una forma di “apprendimento in servizio” attraverso la pratica del *peer to peer*;
- presenta parere motivato sulle caratteristiche dell'azione professionale del neo-assunto predisponendo un'**istruttoria** sugli esiti delle attività formative e sulle esperienze di insegnamento e partecipazione alla vita scolastica del docente neo-assunto, un'istruttoria su tutto quello che è stato il percorso del docente relativamente agli aspetti culturali, disciplinari, progettuali, didattici e relazionali che ha avuto modo di riscontrare durante le diverse attività ed esperienze condivise e non. **Non è una relazione** quindi tutto quello che il tutor esprime deve essere supportato da apposita documentazione comprovante il percorso del neoassunto.
- Integra il Comitato di valutazione nel quale il tutor espone gli esiti dell'istruttoria (dopo che il docente neo-assunto ha sostenuto il colloquio).